

Originali copiati



 Camera dei deputati

Archivio storico

1892

1

1

Nota dei documenti

piu' importanti requestati il 29 Gennaio 1892
nella cassa forte della Banca Romana in uso del signor
Lazzaroni.

Registro cassa di appunti da cui risulta debito di lire
90 mila contratto nel 1888 da S. E. Crispi e ridotto
il 10 Dicembre 1892 a lire 56 mila.

L. 3000 con accettazione di Donna Lina Crispi girate a
Lazzaroni da Campagnano Vitale e non scadute.

Annotatione dei pagamenti fatti per la legge sulle Banche acci-
dente ad oltre un milione e 300 mila lire.

~~_____~~

Due cambiali scadute per lire 12 mila accettate dal Duca
Di Sandomalo.

Lettera in data 4 luglio 1890 di Cambrongo a Lazzaroni in
cui lo incarica di portare altre lire 50 mila alla
nota persona prima che quella sul gente se ne vada,
attendendo evidentemente alla chiusura della Ca-
mera, onde non perdere il frutto dei sacrificii
fatti.

Lettera di Moravilli a Lazzaroni colla quale chiede
d'invargli subito lire seimila delle quali noi
si riserbette degli l'impiego fatto.

Altro biglietto dello stesso chiedendo denaro giac-
che gli scadeva l'affitto di casa (pare abbia avuto
lire duemila che sono notate in matita).

Annotationi di ripetuti pagamenti fatti di lire duemila
ciascuno a titolo di gratificazione per ferragosto
e Natale al Brammarano ed al barriere del Tesoro

2
Partite di lire cinquemila e duemila date al Abouilli
d'ordine del Governatore.

5 tremila all'ex-deputato Stabbei e non pagate alle scadenze.

Parecchie ricevute di Chauvet, Boulo Levi, Grassi ed altri pubblici.

Dal registro-banca appunti di Lazzaroni che comincia il 1885 e dovrebbe finire il 1893 - appare strappata l'ultima pagina che porta la data 24/12/92 e che finisce con un movimento di oltre trenta milioni.

Copia di carattere Lazzaroni - D'ordine del Governatore di pagare a quella tale persona lire cinquantamila a mezzo del portatore dell'ordine stesso a nome Garetano.

Richiesta di denaro fatta da certo Campoldo che pare sia impiegato al Tesoro e che favoriva la Banca Romana nella maggiore fornitura di moneta metallica avvicinandola della spedizione che riceveva la banca del Tesoro.

Due note dei biglietti duplicati firmati e non cretti con cancellature a quelli che rientravano via via nella banca della Banca e che si dicevano bruciati.

Autizzazioni di somme fatte da Lazzaroni agli impiegati della Banca fra cui Agazzi ed altro che figura ancora nei ruoli; mentre fu cacciato per infedeltà.

Pagamenti fatti a Boniforto Luigi a titolo di gratificazione
Una cambiale accettata da certo Stueri Luigi e girata a Lazzaroni; dallo stesso Boniforto e rimasta non pagata.

Fra le carte tenute dal Comm. Baulongo in un'etichetta nulla di molto importante si è rinvenuto:

Una lettera in data 1885 di con la quale prega sia accordato lo sconto di una cambiale di £ 6000 all'on. debit ed assume la garanzia del pagamento a rate mensili di £ 1000.

Tre lettere di quell'anno dell'onorevole Moravia colle quali raccomanda al Baulongo l'ex-Deputato Petrone ed i coniugi Scarpafoglio per piccoli sconti.

Due lettere del deputato Ulpio Papa del 1886 chiedenti sconti d'effetto per £ 200.

Lettere diverse del deputato Franceschini chiedenti prestiti £ 12000 per due anni.

Lettere diverse di pubblicità - An. Maria Sarratta - Federico Faber - Bruno Giuseppe Mangini - Chauvet, ed altri minori, tutti chiedenti sconti di cambiali o rinvii di rate.

Lettera del conte Michele Amadei al Baulongo del 1885 colla quale chiede rinvio di effetto cambiarie del quale non è indicato la somma.

Lettera del Comm. Santoni al Comm. Baulongo con cui lo prega di fare in modo che il prezzo della rendita italiana sia in quel giorno fissato a £ 90, facendo fare, ove occorre, degli acquisti, e prega pure di distruggere la lettera appena letta.

9.2.93

9 febbraio
1893

4.

Giunti sulle carte sequestrate nelle ore pomeri-
diane dell'8 febbraio alla Banca Romana

Vari biglietti dirupelli chiedenti danaro e moratori
per effetti scaduti

Cambiale di £ 1000 non pagata a Srasca Scarfoglio
Una quantità di richieste di sovvenzione per giornali
il "Commercio", la Borsa, la Finanza giuridica, il
Credito

Vari lettere di De Benedetti chiedenti danaro
Altre di Guarta per lo stesso scopo.

Altra della Petite Gazette di Parigi, della Rivista
Italiana e di Bonetta Barbaro tutte chiedenti
denaro.

Cambiale di £ 1000 scaduta firmata L. Grimaldi
Una nota di circa 12 o 15 iniziali con a lato le cifre
pagate rispettivamente, di 15, 20 e 40 mila lire,
avvedente a lui 238.000 di scitta di Baulongo.

Debito di £ 200.000 di Benetti Garibaldi con garan-
zia di Guarnini.

Da un incartamento risulta che Baulongo, Pelluc-
ci-Serra De Laurentis-Seguras avevano fatta società
con capitale di £ 20000 e mezzo dal Baulongo
che si era coperto con loro accettazioni, per favorire
l'emigrazione al Rio della Plata ed al Chili.

Biglietto di Origli Cesare che presenta e raccomanda
per sovvenzioni Guarnini Emilio direttore del
"L'Italia economica".

Cambiali non pagate per £ 80000 firmate da Pola
e girate da Pellucci-Serra

8 febbraio
No. 110/111

Oppunti sulla corrispondenza sequestrata dal 5 andante alla Banca Romana

Deputati

Elia molte lettere con le quali si confessa ignaro della legge che dovevasi discutere circa le Banche e domanda chiarimenti a Baulongo promettendo il valido suo appoggio e finisce con richieste di somme rilevanti.

Pais chiara lettera con richiesta di danaro

Crispi biglietti di raccomandazione

Mireli varie lettere di richieste di danaro per sovvenire la stampa

Orsodesi lettere di raccomandazione di privati per avere sovvenzioni e reuti

Martandei richiesta di £ 10000 e 12000 per certo Masetti

Narducci varia corrispondenza relativa alla sua elezione raccomandando all'appoggio di Baulongo.

Fortis £ 2000 per certo Masetti

Sciarna molte lettere di richieste di somme ingenti e rinvii di cambiali

Franconchini richieste di piccole somme

Falconcini idem

Arbit richiesta di 8 mila lire

Giovagnoli reuti di lire 1200-

Bechio varie lettere con richieste di rinvii di cambiali

Personaggi diversi

S. C. Bauardelli }
" Louava } Raccomandazione di persona.
" Gimaldi }

Maaffei Richieste di danaro per affari che aveva con
 (Amb) Boulouge sulla sua proprietà
Fanelli Varie lettere con richieste di somme
 (P. Pref)

Accinni Richiesta di somma
Grillo corrispondenza riflettente la ricambiata
Dir. Banca Mar. nel 1889-90

Personne diverse

Bottini Richiesta lire 3000 -
 (op. P. S.)

Tommarano, Topetton Ministero Agr. Ind. e Comm., Raccomanda Romi
Giuseppe per denaro

Monsailli *idem*
Guerrero (segretario ministero) ha un debito con Boulouge - non rilevare
 la somma -

Mortera A. suo debito al 31/12/91 £ 2463.000

Alliata, Bruner, vice cap. P. S. richiesta di danaro per somma lire.

Peralta Richieste di danaro con lettere di hoarsaromi

Hermit, Proc del Re, Richieste di danaro
Rugliose, cons. bancar., corrispondenza relativa a cambiali seque-
 strate

Marone Monti Richiesta di £ 25.000

Marone Volli con raccomandazione di certo Grivo richieste di
 somme rilevanti

Pelluci-Lepa Parecchie richieste di danaro senza precisare
 cifre.

Giornalisti

Contadino Richiesta di danaro (oltre lire 8000) con raccom. di
Mancar, Della Rocca, Monsailli.

Pirroni varie richieste di danaro senza precisare
 somme.

Norsa	idem	
Sacerdoti	id	
Solaris	id	(tra) (L. 2000)
Staffei	(pel' Momenti) id	(L. 10000)
Grassi Girami	id	(oltre L. 20000)
Pelaredi	id	
Laurati	id	(L. 3000)
Maqui D'Anselis	id	
Besana Luigi	id	(L. 10000 circa a L. 2000)
Simimberghi	id	(L. 7000 circa)
Besana	id	
L'Alcospis	id	
L'Indes de l'Albano	id	
Curio	id	(parecchie migliaia)
Levi	Richieste di danaro per vari giornali	L. 25.000 -
Fabrizi (tribuna)	id	L. 2000 -
Mbiaglia (Pietro Romano)	Richieste di danaro senza precise cifre	
Federico Napoli	id	

Corrispondenza varia

- La Banca Lombarda lamenta eccessiva comparsa di biglietti della Banca Romana (1889-90)
- La Banca di Genova (Gnadi) si fece prestare in occasione di ricostituzione L. 80000 dalla Banca Romana
- La Banca Romana in occasione di ricostituzione pignoro presso la Banca Nazionale vari titoli per tre milioni
- Tre note di Senatori e deputati dei vari uffici della Camera, con l'indicazione a margine di asterischi e segni convenzionali;
- Fascicolo scritto a quanto pare da Abouilli, e da Bellucci, sulla ricostituzione dicendola fatale alla Banca -

7 febbraio 92

V. Giolitti

N° 8 o 10 lettere di S. E. Donna Lina
Crispi per un suo debito particolare col Comm. Taulongo,
pare per L 14/mila. In una di queste lettere nella
quale si accenna ad una rimesa di L 5000 sono
queste parole - Il potere ci ha rovinati - Prego la Vergine
che ne tolga mio marito -

Quantità di lettere di giornalisti: Bizzoni - sacerdoti -
Norsa - Colacito - Maffei - Grassi - Belcredi - Luzzati -
Magni - Sinimberghi - Cezana Luigi - Charvet -
Levi Carlo - D'Arcourt - Arbib - Rossi con ricevute
di danaro avuto e con richieste per averne anche
minacciando come Cozzoni Giulio.

Lettere di Contadino del Fracassa per avere denari
promettendo appoggio alla Legge sulle Banche aven-
done avuto promessa dai Depi Di San Donato e di
Branca.

Lettere del Dep. Elia che apertamente promettono l'ap-
poggio della Legge e che finiscono con chiedere
favori per se e per altri.

Biglietti del Monzilli e di Rossi Giuseppe (Impi al M° Agi. e
Comm°) per aiuti pecuniari.

Una copia della Relazione Biagini.

Molti fascicoli relativi alla ripartita ed alla opposi-
zione a quel sistema.

Gli Allegati che stanno spogliandosi e verbalizzandosi
sono al calcolo sotto oltre 2.500 e quindi se
finiremo questa sera sarà nelle ore molto tarde
e mi farò premura di darle altri ragguagli.

Della S. V. Ilma

Ricordo anche

E. Rinaldi

Il Nolli Barone anche ha richiesto ed avuto parecchie

1111

1

somme di Danaro. Ne richiesero ed ebbero a quanto
pare il Guerrero che comincia una sua lettera - caro Lado -
e persona che firmava Cardella segretario particolare
di S. E. Crispi.

E. Rinaldi



 Camera dei deputati

Archivio storico

V. Giolitti

(8)

1	Per la Legge sulle Banche 1891	£ 1.325.333
2	Alla Banca del credito Mobiliare	" 6.983
3	Alla Banca Industriale	" 6.000
4	A Bellucci Sessa Gaetano	" 45.000
5	Bertone	" 500
6	Bianchi Francesco	" 500
7	"
8	"
9	Conforto Cav.	" 12.500
10	Consorzio delle Banche	" 115.000
11	Contadini Orazio	" 2.000
12	Corte dei Conti	" 5.000
13	Crispi Francesco	" 105.000
14	Castelnuovo	" 1.500
15	Donati	" 450
16	Fortis	" 1.800
17	Franciosini	" 100
18	Grimaldi	" 39.500
19	Lenzi (£ 20.000 per la Crispi - ricoverata 87)	" 140.000
20	Levi 22 I.	" 10.000
21	Lupi G.	" 200
22	Luzzi Giovanni	" 200
23	Miceli	" 5.000
24	Monzilli	" 47.000
25	Mortera A	" 10.549
26	"
27	"
28	Pacifico	" 2.000
29	Picconi Giuseppe	" 340
30	Poggi Augusto	" 480
31	Quarta Giuseppe	" 650

da Riportarsi

£

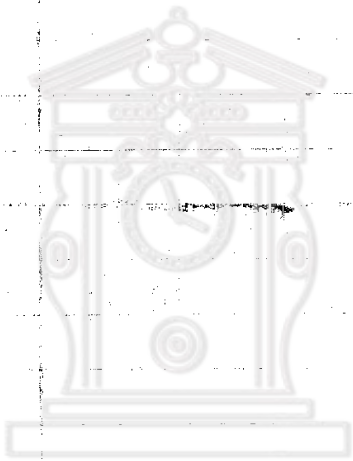
	Riportansi	L
32	Rasini di Mortigliengo	5.000
33	Di Rudini	40.000
34	Usigli	1.250
35	Lammarano Commisario	6.000
36		
37	Al Governatore della Banca per orologio	1.500

Giornali e spese pubblicità

38	Popolo Romano (Costanzo Chauvet)	L	74.000
39	Levi Carlo (Rapp. vari giornali)	"	210.020
40	Noghera (Capitan Fracassa)	"	29.200
41	Pigher (" ")	"	2.100
42	La Nazione di Firenze	"	5.000
43	Il Paese (Panjini Roberto)	"	1.400
44		"	
45	Nuova Antologia	"	2.184
46	Bollettino delle Finanze (J. de Benedetti)	"	4.000
47	Giornale di Padova	"	500
48	La Rivista Francese	"	7.000
49	La Vedette	"	1.000
50	Il Tevere	"	3.100
51	Il Mattino (G. J. Pirodi)	"	11.500
52	La Rivista Indipendente (Pasquale L.)	"	392
53	A. Rossi	"	3.800
54	D'Arcourt Enrico	"	4.300
55	a Pio e Giovanni Grassi	"	3.220
56	Cozzoni Giulio	"	100
	Da riportarsi	L	

V. Giolitti

	Riportansi	L
57	Dondes dell'Alvano Barone	40
58	Paolini	6.000
59	Leivelli	20.000
60	Al Governatore Caufongo (- per stampe)	90.500



Camera dei deputati
Archivio storico

10.2: 93

10

1

Appuntamenti sulle carte più importanti sequestrate
alla Banca Romana il giorno 9 Febbraio 93.

f. Giolitti

Nota di conto di Baulongo.

2/3 Vigna	£ 48000
a G. C. N. in due volte	" 20000
al suddetto per B. d' A.	" 10000
alli P	" 40000
alla C. d' A	" 10000
apparecchi	" 20000
per li C in due volte	" 40000
breve mano	" 500
a L. per C	" 10000
Cavalli	" 14500
al P. D	" 20000
a B. S. per viaggio B. (riscontro di Belluni sua)	" 5000
(degli appunti dati ieri)	£ 258000

Busta gialla, aperta, all'indirizzo di B. Baulongo, pro-
veniente da Pisa, con timbro postale 25/6/90 portante
le seguenti indicazioni a merito di pugno Baulongo

F. £ 24000

Gruppi £ 5615

Q

P

R

£ 116659

£ 362050

" 52349

L. D. B

" 139131

£ 11980

" 4328

Picci

£ 212469

£ 103664

B

£ 131000

- 30/9/92 Lettera di Michele Lazzaroni che garantisce
la Banca Romana per l'esposizione delle cam-
biali di Francesco Quattri in £ 335.000
Appunti di Baulongo sulla circolazione ca-
sacca della Banca Romana al 31 Maggio 1891
- 2/7/91 Telegramma senza firma relativo a Lugati
e Chinisii.
Bontà correnti della Banca Romana a carico
di Baulongo dal 1886 al 31 Dicembre 1891
Voluminosa corrispondenza di Moghera per
avere sovvenzioni
Biglietto di T. Altirone e Branca relativo
alla legge sulle Banche
- 20/4/88 Lettera di Buciniello sulla duplicazione
dei biglietti della Banca Romana
- 20/4/88 Lettera di Buciniello a Gillo sullo stesso og-
getto
- 23/1/90 Dichiarazione di Cesare Lazzaroni al Governatore
circa i conti correnti di conto ai nomi di Rocca-
giovine, Palestini e Michele Lazzaroni
- 1891 Lettere di Bellucci Sena a Baulongo circa le
conferenze avute col buon consiglio sugli affari
della Banca.
- 1890 Lettera di Gattoni che si spiega con Baulongo
che la Banca non gli ha mantenuto il fido
come a Abonzilli
Biglietti del direttore del Credito Mobiliare
circa le condizioni del loro concorso nel raputo
affare
Biglietto di De Good Rodolfo sullo stesso affare
Altro colla data 1889 dello stesso Good colla ci-
fra di £ 66701863.

- 24/7/89 Lettera di Grillo che rimprovera il non avvenuto ritiro dei biglietti in occasione della riscossione.
- 5/8/89 Lettera di Grillo sui sei milioni rubati passati dalla Banca Nazionale alla Banca Romana per la riscossione.
 Varii lettere scambiate sull'oggetto della riscossione con vari tentativi e spelle quali sono apposte e menzionati del Monaldi.
 Altra lettera di Grillo colla quale lamenta che la Cassa della Banca Nazionale, sede di Roma, ha un'ecedenza di £ 686000 sui biglietti della Banca Romana.
 Plico di corrispondenza di Bellucci-Terra che parla della merca a riparo di Boutoni, Novelli e di un amico comune a lui ed a Carlungo, del quale non fa il nome, che non accetta le offerte fattegli dalle S. L. C. C. Giolitti e Grimaldi.
- 21/6/92 Lettera di Panile che chiede £ 40.000 -
- 16/7/92 - altra per £ 500 -
 Altra con la quale raccomanda l'ingegner Perla Ernesto per un prestito di £ 80.000.
 Lettera per Bellucci-Terra che raccomanda caldamente Panile
- 6/3/90 Lettera di Buglione di Monaldi relativa alla commissione parlamentare per il riordinamento degli Istituti di emissione con unito un rinvio di abbocamento avuto coi Deputati del 2° collegio di Roma.
- 3/1/91 Lettera dello stesso con cui raccomanda effetti per lo sconto.

10/11

4

- 23/6/91 Lettera dello stesso con cui da notizia sulla legge per le Banche e termina pregando per lo sconto di due effetti di lire 8000 l'uno, ed altro di £. 6000 -
Propetto delle proprietà Ferrarini.
- 21/10/86 Biglietto del deputato Chia che raccomanda Morana per lo sconto di effetti.
- 6/11/88 Lettera di Chia che domanda la concessione di £ 100000 sulle bonifiche di Termiti.
- 12/5/88 Lettera dello stesso su quanto farà la Camera per la grave materia di cui è inteso.
- 20/9/90 Lettera dello stesso sui colloqui tenuti da lui con efficali ed Amadei, in proposito della legge -
Lettera firmata Orsani, senza data, che chiede parlare al Parlamento per affare grave, che agita il paese finanziario.
Pacco voluminoso di lettere di Giulio Borroni per convenzioni ed articoli da pubblicare.
Lettera di Augusto Paulini, colla quale ringrazia Cambongo di averlo fatto insignire dell'ordine della corona d'Italia.
- 26/2/90 Lettera di Giuseppe Rossi per avere una convenzione dovendosi recare in Toscana.
- 17/2/92 Lettera del cav. Magaldi (Agricoltura e commercio) raccomandante certo Capriano.
- 12/5/90 Gattoni e Silo chiedono £ 25000 per i braccianti di Forlì.
- 14/7/91 Gli stessi con raccomandazione di Forlì chiedono altre £ 70000.
- 22/5/ e 19/11/89 Lettere di D'Alipio per approvazione dei nuovi articoli sulla Banca Italiana.

10/1

5

e che finiscono per chiedere sconti di
sue accettazioni.

5/2/17 e 24/3/92 Lettere di Carlo Riberi per il giornale
il credito e per sconti.

Lettere di Salvatore del Fanfulla per sconti.

10/5/91 Lettere di Giulio di Castellnuovo per sconti.

21/4/91) Sovvenzione di £ 10000 a De Benedetti del cor-
riere di Milano.

Altra allo stesso, senza precisare somma, per
la "Borsa".

1891 Appunto di £ 4000 pagate a Grani

21/8/91 Schimberghi Cristide garantire effetti
firmati per £ 60.000 da Carlo Pietro
Pauillard.

17/7/90 Telegramma diretto a Grimaldi a
Spina Morello perché arresti azione Banca
Romana.

Nota di pagamenti fatti a Grani dal

31/3/89 al 7/6/90 in £ 12264.

30/9/89 Lettera di M. Anadei, colla quale ingratia
Caulingo ma non dice di che.

31/1/92 Copia di lettere di Caulingo al Deputato Cavallini
per mutuo di £ 20000 a favore di Cuenali
Domemio.

8/2/89 Bittoni Bonmarso raccomandando De Rosis
per la Banca cooperativa di Vasto.

2/10. 88 Biglietto del deputato Abbasciucci? chiedente urgente
abbandonamento.

31/1/87 Il Sotto segretario per l'Interno raccomandando
sconti di £ 1000 per l'ex deputato Perrone Rodovico.

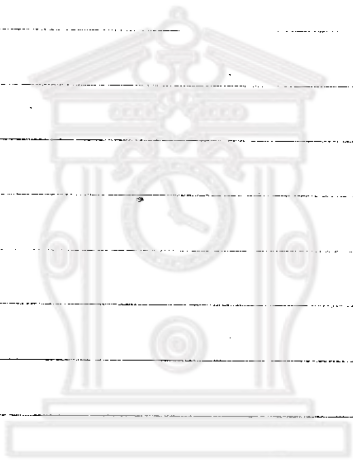
29/9/91 L'avv. Bonolla chiede abbandono presentan-
do lettere di e sugli con retroscritto.

10/6

6

di raccomandazione di *Sammarano*
d'Amilli *Carlungo*

20 e 21/8/86 - Il Direttore della Sede di Napoli do
manda se può accettare effetti di
colajanni, avendone già in portafoglio.



Camera dei deputati

Archivio storico

Roma, 17 luglio 1893

1

Eccellenza

Ho l'onore di accompagnare con la presente la abbozzata relazione di cui si compiacque dirigermene la verbale dimanda che ho potuto rediggere senza veruno studio, ma currenti calamo, per cui l' E. V. compatirà il cattivo carattere, ed il pessimo, e poco corretto stile, come può scrivere un ignorante qualunque qual sono e spero che l' E. V. mi compatirà.

sempre pronto alli suoi ordini desiderati ho l'onore di poterli confermare

Dell' Ecc. ^{za} V.lla

Devoto Obbligato

B. Carluogo

A Sua Eccellenza
il Comm. avv. G. Giolitti
Presidente del Consiglio dei Ministri
Ministero dell' Interno

Roma

Dal 1882 fino a tutto il 1884 che
dovetti fare il lavoro di propaganda
che l'On. Sella, Bombini e Balduino
avevano non solo consigliato, ma
puro dirsi imposto per generalizzare
li concetti più consentanei al ben-
essere d'Italia per gli Istituti
d'emissione che per le condizioni
d'Italia erano la vita della Nazione
acciò sviluppasse con energia ogni
specie di lavoro per l'aumento dei
Prodotti Nazionali, mi serviva^{mi} d'uno
dei miei amici pratico della partita,
al quale esplicai li danni causati
alli Istituti d'emissione in genere
ma più particolarmente alla Banca
Romana con la legge del 1874 e
che lo stesso Ministero proponente
di essa nel 1882 dopo una disertazione
esplicativa mia si persuase del danno
che aveva recato al paese nostro con essa,
anche Egli convenne che il sistema
escogitato da me ed approvato a
piene mani dalli Bombini, Sella
e Balduino Domenico era il migliore,
e che perciò dovevo persuaderne

gli Italiani occorreva con ogni modo possibile informarlo non solo nelle mappe, ma anche nel Parlamento e nel Senato per facilitare il compito agli Ministri che si sarebbero trovati in carica nel fare la nuova legge Banca per gli Istituti d'emissione, onde distruggere le cattivi effetti prodotti dalla legge del 1874 e che per la sola Banca Romana hanno importato un danno annuale di circa 3 milioni.

Così mi servii del Cav. Vincislao Noghiera, non solo per essere buon articolista nei giornali ma anche perché essendo stato in Francia sotto il grande economista Chevalier rivendocelo consultato da qualche anno, anche questo Uomo eminentemente esterno non solo favorevole al sistema da me preannunciato, ma ne fece le lodi, ed aggiunse che era l'unico espediente da far rialzare la produzione in Italia perché permettera di facilitare sul fatto degli sconti.

Il Noghiera pertanto fu incaricato da me di fare un lavoro ben nutrito con collaboratori vari sulle diverse piatte d'Italia, ed egli dirigere in Roma eguale lavoro, di modo che nei tre anni 82-84 le spese ascepero da 350 a 360 mila lire per anno per cui bisognasse spendere in tutta Italia circa L. 1.100.000 ma queste furono spese autorizzate da me per non far vedere che era la Banca Romana che faceva il lavoro, ed

io per non assottigliare troppo il necessario medio circolante necessario alli miei affari presi sul mio conto corrente quello che mi mancava alla Banca Romana, ove lo avevo atteso, e si incominciò a ridurre passivo.

Nel contempo vi furono varie somministrazioni nel 1882 all'..... per l'epoca delle elezioni, che in più volte si superò il milione, e sempre figuravo io e non la Banca e molte volte vedendo ascendere troppo il mio c.º c.º con il lavoro anche di cambio che non poteva figurare nelle scritture per non discreditare l'Istituto, perché molti non comprendevano che il forte cambio nasceva dal difetto che gli altri Istituti non rispenderano li biglietti Romani e li rivolavano ricambiati ogni settimana con i loro che qui non circolavano e non volevano riceverli sebbene a corso legale né per li rimborsi che li provinciali dovevano fare nelle altre Provincie da dove avevano tirato le merci né per versamenti in conto corrente per cui tutti si diriggevano alla Banca Romana per il cambio che uniti alli Intrepudenti ed alli Istituti diversi, formavano un cambio così ingente, che se tutto fosse figurato nei rapporti e negli annuali bilanci li detrattori sistematici della Banca Romana ne avrebbero profittato per gridare alla sfiducia mentre era la cosa più naturale, che avendo li biglietti Romani

il corso legale nella sola Provincia Romana
a 39 Chilometri da Roma verso il Nord
non valevano più non avendo corso,
per cui tutti erano necessitati al cambio per
poter fare ^{le} loro rimesse, e così di tanto in tanto
rilasciavo alla Cassa delle riscotte per far versare
parte delle somme pagate per i diversi titoli
da me nel mio conto corrente dandogli la motiva-
zione vera di spese per riscottate.

Intanto anche il Crispi ebbe delle occorrenze per qualche
suo giornale, ma dopo alcun tempo facendo dei
richiami di cambiali parte rimborsò, ma vi una
parte che bisognò contentarsi di prendere la
compartecipazione ad un giornale che era diretto
da Guis. Turco per circa 150 mila lire, che il giornale
è morto, e non si sono più avute.

Nel 1884 vi furono altre elezioni ed il
dimandò altre somme che pure eccedettero benino
il Milione e così con l'altro si andette verso li
2,800.000 e si diceva che quando si sarebbe
fatta la nuova legge, tutto si sarebbe accomodato,
perchè tanto vi era la spesa del sostegno della
rendita.

Nel frattempo fu presentato dal Magliani uno schema
di legge per le Banche, ma stante il lavoro di
propaganda che si faceva già da circa un anno
e 10 mesi nell'83 non fu ammesso alla

discussione dal Parlamento ed il si rallegrò
con me del buon effetto che faceva la propaganda,
ma diceva che non solo occorreva proseguire ma
interessarsi al lavoro persone che avessero potuto
fare la propaganda con gli On.^{li} Deputati e Senatori.

In allora che avendo conosciuto l'On. come abile
giornalista, e buon parlatore, che in altra epoca se ne
era servita la Banca Nazionale per sostenere l'opposto
che in materia Bancaria serve all'Italia, perché
tendente ad ottenere la Banca Unica con lo scopo
di liberarsi poi a suo tempo delli due Banche
meridionali, tanto necessari per quelle Provincie,
ed abboccai col per mezzo di un
amico, me lo ero fatto presentare e trovai che
era fuori di strada per le massime ispirategli
dal Comm. Grillo, ma dopo due lunghe conferenze
con le ragioni d'egli da me si convinse che il
mio piano era il migliore, e si ritirò dalla
B^{ca} Nazionale, e sebbene più volte fosse stato
ritentato, perfino nel 1892 pur non ostante
si mantenne sempre fermo all'impegno preso
con me.

L'incarico che gli detti nel 1888 si fu che dovesse
dirigere una ben munita propaganda, tanto
nei giornali diretti d'Italia che con consigli
persuasive nelle diverse piazze, prendendovi li
collaboratori necessari, ed in Parlamento, e
nessabilmente in Senato.

~~possibilitate in Senato~~

Il suo lavoro fu proficuo ma in otto anni dall'85 al 92 ha importato circa li 3 milioni, e molte volte gli sorbiva di bocca, che non solo bisognava pagar bene li collaboratori ed i giornali, se si voleva un lavoro ben munito ma bisogna pure tener conto dei Deputati,

Il Crispi nell'epoca di Noghera Vincislao, che mi assisteva lo mandò più volte per fare dare alli Fratelli Chiara delle somme con cambiali, che man mano aumentavano al punto, che quando accadde di questi la fuga, avevano effetti per L. 390.000 con la Banca Romana,

Archivio storico

4

che da tutti si è ritenuto che fossero teste di legno e che il denaro fosse servito per chi li fece presentari, ma egli mentre prima diceva che erano grossi Popidenti, che non si rischiava nulla, dopo la fuga disse che non si era mai sognato di supporre che si fosse giunto a quella somma, mentre io ogni volta che ordinavano andava a riferirgli, e mi ripeteva che non vi era da temere.

Il fece più volte dare delle somme al giornalista ed all'altro Scarfoglio-Serrao insieme e prima divise, dicendo sempre che pagava lui e si va a circa altre 150 mila lire.

Nel 1886 vi furono altre elezioni ed in più volte il volle delle somme dicendo che presto si sarebbe fatto tutto un conto, e se ne assorbì altre L. 1.100.000 che io non ho voluto far mai figurare alla Banca Romana, e più tosto mi sono servito di effetti cambiari terzi, per poter avere li fondi, e così perderei gli interessi

(9)

L'On. Grimaldi aveva qualche cambiale per 1^a mila lire con la Banca Romana, e mandò più volte il biglietto a dimandarne la restituzione, ma che non si fosse pagato l'importo e poi per le ultime elezioni volle 15 o 20 mila lire non ricordo bene, così l'on. Lacava per lo stesso oggetto volle 20 mila lire, e questi due come per il ... feci quelle manovre di ritirate, come pure mi limitai per la partita delle 60 mila lire unicamente, dedicandole al motivo delle occorrenze per le feste di Genova ma che ho restituite con gli interessi.

Ervi anche un onorevole Raffaele che ha diverse cambiali per spinte avute da diversi Ministri; vi sono vecchie cambiali dell'on. G. Menotti Garibaldi per £ 200.000 fatte dare da ... e poi per quante premure si sono fatte, nulla si è potuto riavere mai; anche il Crispi ha una cambiale di 55 mila lire ed una di 20 mila lire fatta pochi giorni prima del mio arresto, che ne dimando 60 mila e che dovetti limitarmi a motivo della circolazione che con il ritiro avvenuto dei depositi di conti correnti era la circolazione quasi tutta emessa.

Ma oltre a lui vi sono alcune cambiale della sua Signora che faceva figurare come esecutorio un Mercante ebreo di Vessuti, che non ricordo bene la somma totale, ma una soltanto mi pare di 20 mila lire mi sembra, poi vi sono circa 4800 lire, che tre anni or sono mi

71

dimando in valute austriache da fargli pagare a
Carlsbad, e non si è più avuti nulla ed ha
del mio degli antisti fatti per questa signora,
che è variato dando degli avonti, ma ancora
una ~~10~~ 10/100 di lire mi pare che me le debba dare.

Il Duca di San Donato deve per tre o quattro cambiali mi
sembra circa 25 mila lire per quanto la memoria
può assistermi

Durante il tempo del Ministero di Rudini fui chiamato
dalli On. Zanardelli e Miceli entrambi mi
pregarono di concorre a giornali, di cui si servivano
per combattere quel Ministero poco omogeneo, io non
ne volevo sapere, ma trattandofi di due amici
importanti ed ex Ministri, dovetti finalmente
promettere che la Banca avrebbe concorso, ma mi
pare che al Zanardelli detti in più volte 20 mila
lire e le ultime 5 del mio, perchè fu più torto
insistente la dimanda ed al Miceli non rammento
bene se furono 10 o 15 mila lire.

Qualcuno parla del Narducci, ma egli si trova negli
inbaraggi per causa del Guerrini quando era
Governatore della Banca Romana perchè egli
essendo di Giuliano Romano faceva il lavoro di
tutte le Paludi Pontine e della ciociaria per i
bisogni di quelli coltivatori e gli effetti cambiali
li scontava alla Banca Romana, ma profittando
il Guerrini di lui, quando accadeva qualche fallimento
importante anche in Roma, per non far vedere,
che ci restava impigliata la Banca Romana, diceva

al Narducci, che presentasse effetti comunque per il valore del dare dell'individuo, che aveva mancato, e poi col tempo si sarebbero ammortizzati, e siccome si trattava di somme, giacchè per uno che so io mi sembra che ammortasse a circa Mezzo Milione, e li soli interessi di tutte le somme così accumulate erano ingenti, Ted a questo si è data la circostanza che nelle Paludi Pontine o per la troppa acqua o per la troppa siccità hanno avuto otto o dieci stagioni agricole pessime, per cui non solo non hanno potuto pagare le debite che avevano, ma per reggersi in piedi ha dovuto dare altre somme per non perder tutto ed ecco i motivi per cui si è ingrossato il debito.

Più volte aveva dimandato una transazione con forte limitazione d'interessi, ed io gli avevo promesso di parlarne al Consiglio della Banca appena si fosse saputo in quali concetti si fosse presentata la nuova legge per le Banche, per vedere se poteva permettersi tale riduzione, ma la legge nel modo che sarebbe necessaria che fosse per l'Italia non si vedeva mai e non ho potuto durante la mia libertà nulla concretare, ma Narducci è una vittima della sua contesa con Guerrini.

Vi è anche il Di Lieto che ha qualche cambiale con la Banca ora residuata a non molto, mi pare circa 400 mila lire, vi sono delle cambiali di Paris che stanno in continue rinnovazioni. Vi è anche il Giampietro che fece una anticipazione sopra alcuni titoli di Società Napolitana, mi pare di ferrovia d'Ottajano, che essendo ribassati per quante premure siano fatte non ha pagato né interessi, né rifusione del ribasso, almeno finché io ero alla Banca.

11 112

12 13

Province d'Italia, che si calcola approssimativa-
 mente un ammontare di circa 80 milioni, e
 fra tutti questi e quelli sopra nominati
 vi è da valutare al massimo un 25 p. % di
 recuperi esclusa però la prima partita
 delli 100 milioni, perchè ammonta si potesse ricupe-
 rare qualche residuo, vi farebbero tante altre
 partite, che lo assorbono a dismisura per cui
 valutate al 25 p. % le cifre in margine ed il
 Credito Meridionale ultimo aggiunto in L. 28
 milioni formano 287 milioni che per
 arrotondare si può valutare 300 milioni, che
 tolto il 25 p. % in 75 milioni resta il residuo
 di L. 225 milioni di prevedibile perdita, preza
 la cosa ad occhio e croce, come suol dirsi anqu-
 rando che possa diminuirsi se le condizioni
 finanziarie d'Italia miglioreranno ma molto.

40
 55
 28
 26
 30
 28
 207
 80
 287

V. Gualtieri

Archivio storico

Proseccuzione delle notizie riservate
 disse in aggiunta a quelle già dette e quante
 contiene nomi di uomini politici, raccomandando
 di da vari ministri per operazioni di conto colla
 Banca Romana molte dei quali le avevano
 in corso alla fine Dicembre 1892 ed altri, se hanno
 avuto degli effetti erano stati ritirati, alcuni
 poco tempo prima e pareva quelli che rammentavo
 fossero in corso, spingo a rinviare del nome un
 asterisco.

Deputati

- (*) Analdi conde offende vari effetti in corso di rinnovazione
 di sua enfione, o di altri enfione con sua guida, sembra
 mi per circa £ 80.000 -
- (*) Arbib Odoardo vari effetti in rinnovazione per
 circa 25 o 30 mila lire raramente bene -



Camera dei deputati

Archivio storico

174) ... fratelli che sono intrattenuti di da loro, e più
è obbligato per il rimanente prezzo di alcuni
fondi vendutigli alla ditta Boruso e fra l'una
cosa e l'altra sembrano possa ascendere il loro
dare a circa 350000 lire verso la Banca.

(*) Prefardici prof. Achille? un effetto in rinnovazione
che sembrano renduto a circa 18000 lire,
che fu al principio raccomandato da T. S. Sisti,
ma per somma maggiore, ora diminuito.

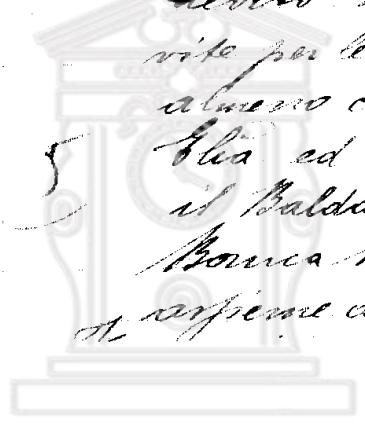
Comiti Jacopo ha avuto diverse volte delle piccole
cambiali con la Banca Romana di 10 e 12 mila
lire al massimo si sembra che nulla abbia
ora, rammentando che qui officiosamente la prima
volta dal Complesso Bencoli, ma un'ultima
speranza rimane.



Camera dei deputati

Archivio storico

- (*) Sembrami che Compagna barone Geronzi sia obbligato con gli effetti di... .. ma non posso dirlo con positività....
- (*) Elia Augusto ha varie cambiate con la Banca Romana, parte delle quali, sempre rinnovate, hanno origine dall'epoca del Guerrini e ricorre da uno dei Reggenti della Banca Romana suo concittadino ora molto raccomandato, la Commissione di ronto lo prosegue, non solo a rinnovare, ma ad aggiungere anche nuove operazioni, consultando sempre il bar. Baldantoni Reggente, che lo spalleggiava, e credo che il debito sia di oltre 550.000 lire, e sono servite per le bonifiche dell'isole di Grenis, almeno così diceva il Baldantoni, e lo stesso Elia ed ora non so cosa abbiano fatto perché il Baldantoni fa parte del direttorio della Banca Romana attualmente funzionante, assieme al Simonetti ed al Marino



11
poca rendita, mi sembra per circa ~~semita~~ lire 50 o
poco più in capitale, ma per queste promesse
sian fatte, o per una senza o per un'altra mi
sembra che nulla abbia dato o ben poco.

(*) Non posso assicurare con certezza ma mi sembra che
il Galli sia il Roberto, precisamente, che attia
qualche effetto di tre o quattromila lire ma
non la potrei dare per sicura notizia.

(*) De' conti Pietro ha avuto in passato degli effetti ma
ora non ne ha, però ha una indiretta previden-
za proveniente per la Banca dal fallimento
Pencoli; che con tante tergiversazioni, non ha
mai quietato.



Camera dei deputati

Archivio storico

~~noni quietanti.~~

- (*) Suzzatto avv. Attilio è obbligato con il Principe Sciarra per rimborsamento di ciò che deve questi per la cessione degli incassi della quarta pagina della Tribuna fino a concorrenza di una certa somma che deve dare chi? ha appunto per il debito dello Sciarra di altre 600 mila lire dovuto fare con lo Sciarra per forti profezie mi prima dell'on. e poi mi sembra di briopi.
- (*) Staffei dott. Giacomo fece con un presidente di Reggio Emilia alcuni effetti e non ha mai pagato nulla e sono in contenzioso.
- (*) Barbriotti avv. Puggero ha avuto diversi effetti, ma ora non sa nemmeno a che somma hanno accudito, ma sempre è somma limitata.
- (*) Barbriotti Prof. Ferdinando da diversi anni ha un effetto che viene rinnovando ed aggiunge gli interessi per cui credo che ora sarà di circa 8 mila lire ma non posso dire con certezza la cifra ^{vera}.

- (*) *Chiodatura* ricevuto da una persona di nome
 Palma Romana, di circa 15 mila lire, che non
 gli si è mai potuto levare nulla.
- (x) *Officine Giuseppe* per la sua industria enologica
 ha assieme con i fratelli alcuni effetti che forse giun-
 gono intorno alle 50 mila lire)
- (x) *Avvocato* di tanto in tanto qualche effetto ma
 ora non so se abbia più nulla di *Papa an. 1819*.
- (x) *Vecchio Avv. Sebastiani* fu caldamente raccomandato
 dall'On. Prof. Luigi Suzzani per dargli 30 mila lire
 con la condizione di pagare alle scadenze gli interessi ed
 una diminuzione Annuale di 1000 lire.



N

che egli si credeva di disporre per altri aiuti
di persone le somme che avrebbe decurtate il
Bechis perché voleva che le 50 mila lire fossero
sempre tenute alle sue ordini. Per il Bechis
ha rinnovato alle radure pagando identica-
mente gli interessi; ma invece di decurtare
ha versato più volte per averne altre
venti mila: ed io sapendo a quale partito
inteso appartenere mi sono sempre recluso
ed il fatto è che non gli ho dato altro per cui
sono le lire trentamila.

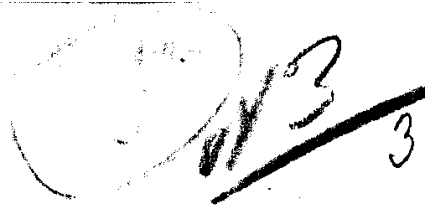


Camera dei deputati

Archivio storico

Ministero
dell' Interno

Gabinetto Particolare



Ufficio Cifra e Telegrafo

Telegramma 120 Piseri da Milano 26 marzo 1893
partenza ore 11 arrivo 14.30

Cifrato

S. E. Giolitti Presidente Consiglio Ministro Interno n° 119
Per norma comunico V. E. seguente telegramma
da Milano spedito all' Onorevole Crispi a Roma.
Luciano arrivato qui stanotte, sarà Roma Hôtel
Europa lunedì mattina, mi assicura che poteva
nulla consegnare non avendo libera disposizione
carte paterne. Firmato. Alberto

Evidentemente è il banchiere di Milano Faill Scott
Alberto, che telegrafa, e l'arrivato è Luciano Reinach.

V. Giolitti

Prefetto Winspeare

Archivio storico